

RASSEGNA STAMPA
del
22/04/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa del 21-04-2012

21-04-2012 Adnkronos Pakistan: medici al lavoro per identificare vittime incidente aereo	1
21-04-2012 Adnkronos Montagna: Trento, grave scialpinista precipitato in crepaccio sulla Marmolada	2
21-04-2012 Adnkronos Grave scialpinista precipitato e recuperato in crepaccio sulla Marmolada	3
21-04-2012 Asca Roma: Campidoglio, nessun danno ambientale a Rio Galeria	4
21-04-2012 Asca Costa Concordia: Rossi, smantellamento sia fatto in Toscana	5
21-04-2012 Asca Pakistan: tutti morti i 127 passeggeri del disastro aereo a Islamabad	6
21-04-2012 Asca L'Aquila/3 anni dopo: crollo Casa studente, 8 scelgono rito abbreviato	7
21-04-2012 Comunicati.net GIOVEDI 3 MAGGIO conferenza su "L'ITALIA A RISCHIO IDROGEOLOGICO" con Giuseppe Gisotti, Ferruccio Sansa e Andrea Garibaldi.	8
21-04-2012 Julie news Sicurezza dei cieli, nasce il progetto Sky Sentinel	9
21-04-2012 Il Mattino (Nazionale) Mariagiovanna Capone Pozzuoli. Una lieve sequenza sismica ha messo a dura prova i nervi dei citta...	10
21-04-2012 La Repubblica gesip, ancora niente soldi da roma in bilico la soluzione di lombardo - sara scarafia	11
21-04-2012 La Repubblica la protezione civile blocca i soldi, gesip appesa a un filo - sara scarafia	12
21-04-2012 La Repubblica (senza titolo)	13
21-04-2012 La Repubblica rimozione della concordia e'	14
21-04-2012 La Stampa (Torino) Un consorzio italo-americano per rimuovere la Concordia::Dovrebbe essere il co...	15
21-04-2012 La Stampa (Torino) La spartizione militare dell'Artico::All'inizio di april...	16

Pakistan: medici al lavoro per identificare vittime incidente aereo

- Adnkronos Esteri

Adnkronos

"Pakistan: medici al lavoro per identificare vittime incidente aereo"

Data: **21/04/2012**

[Indietro](#)

Pakistan: medici al lavoro per identificare vittime incidente aereo

ultimo aggiornamento: 21 aprile, ore 08:20

[commenta 0](#) [vota 0](#) [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Islamabad, 21 apr. (Adnkronos/Dpa) - I medici pakistani sono al lavoro per identificare le 127 vittime dell'incidente aereo di ieri nei pressi della capitale Islamabad. Il volo Karachi-Islamabad della Bhoja Airlines si e' schiantato a circa 15 chilometri dall'aeroporto uccidendo tutti i passeggeri e i membri dell'equipaggio. Le squadre di soccorso hanno lavorato tutta la notte per recuperare i resti delle vittime, ha riferito un portavoce dell'Autorita' dell'aviazione civile pakistana. La scatola nera dell'aereo e' stata recuperata. Il ministro dell'Interno Rehman Malik ha riferito della possibilita' che un fulmine abbia colpito l'aereo durante una tempesta e che le ali del velivolo abbiano preso fuoco prima dello schianto.

Data:

21-04-2012

Adnkronos

Montagna: Trento, grave scialpinista precipitato in crepaccio sulla Marmolada

- Adnkronos Cronaca

Adnkronos

"Montagna: Trento, grave scialpinista precipitato in crepaccio sulla Marmolada"

Data: **21/04/2012**

[Indietro](#)

Montagna: Trento, grave scialpinista precipitato in crepaccio sulla Marmolada
ultimo aggiornamento: 21 aprile, ore 18:10

commenta 0 vota 0 invia stampa

[Tweet](#)

Trento, 21 apr. - (Adnkronos) - E' molto grave uno scialpinista 35enne di Predazzo che questa mattina, durante una gara sulla Marmolada, a quota 2.800 metri, e' precipitato in un crepaccio. Recuperato dagli uomini del soccorso alpino e dall'elicottero provinciale, l'uomo ha riportato diverse fratture agli arti inferiori e un trauma lombare. E' stato ricoverato all'ospedale Santa Chiara di Trento.

Grave scialpinista precipitato e recuperato in crepaccio sulla Marmolada

- Adnkronos Trentino Alto Adige

Adnkronos

"Grave scialpinista precipitato e recuperato in crepaccio sulla Marmolada"

Data: **22/04/2012**

[Indietro](#)

Grave scialpinista precipitato e recuperato in crepaccio sulla Marmolada

ultimo aggiornamento: 21 aprile, ore 19:42

Trento - (Adnkronos) - Sono intervenuti gli uomini del Soccorso Alpino e dall'elicottero provinciale, l'uomo ha riportato diverse fratture agli arti inferiori e un trauma lombare

[commenta 0](#) [vota 1](#) [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Trento, 21 apr. - (Adnkronos) - E' molto grave uno scialpinista 35enne di Predazzo che questa mattina, durante una gara sulla Marmolada, a quota 2.800 metri, e' precipitato in un crepaccio. Recuperato dagli uomini del soccorso alpino e dall'elicottero provinciale, l'uomo ha riportato diverse fratture agli arti inferiori e un trauma lombare. E' stato ricoverato all'ospedale Santa Chiara di Trento.

Roma: Campidoglio, nessun danno ambientale a Rio Galeria**Asca**

"Roma: Campidoglio, nessun danno ambientale a Rio Galeria"

Data: **21/04/2012**

Indietro

Roma: Campidoglio, nessun danno ambientale a Rio Galeria

21 Aprile 2012 - 14:37

(ASCA) - Roma, 21 apr - "L'incidente che ha causato la fuoriuscita di gasolio da un'autocisterna nella zona industriale di Malagrotta non ha provocato danni sensibili all'ambiente. I quantitativi sversati, infatti, non superano complessivamente i mille litri e, di questi, una minima parte e' finita in uno dei fossi connessi alla rete degli affluenti del Rio Galeria. Le condizioni di siccita' in cui si trova il fosso, peraltro, facilitano le operazioni di recupero del carburante". Lo rende noto il dipartimento ambiente di Roma Capitale, spiegando che "gia' dalle prime ore di questa mattina sono intervenuti sul posto gli operatori della Protezione civile del Campidoglio che, in supporto ai Vigili del Fuoco, hanno coadiuvato le attivita' di bonifica, spargendo oltre 120 kg di materiali assorbenti." L'assessore all'Ambiente, Marco Visconti, e il direttore della Protezione civile del Campidoglio, Tommaso Profeta, stanno seguendo attentamente l'evoluzione delle operazioni, in costante contatto con i tecnici dell'Arpa e con i Vigili del Fuoco.

Bet/vlm/ss

Costa Concordia: Rossi, smantellamento sia fatto in Toscana**Asca**

"Costa Concordia: Rossi, smantellamento sia fatto in Toscana"

Data: **21/04/2012**

Indietro

Costa Concordia: Rossi, smantellamento sia fatto in Toscana

21 Aprile 2012 - 12:47

(ASCA) - Firenze, 21 apr - I lavori di smantellamento o di recupero della Costa Concordia siano fatti in Toscana.

Lo ribadisce il presidente della Regione, Enrico Rossi che oggi e' a Roma per la presentazione, alla Protezione civile, del piano di rimozione affidato a Titan Salvage e Micoperi.

"Mi battero' - afferma Rossi su Facebook - perche' il lavoro di smantellamento o recupero resti in Toscana: per ragioni di giustizia, per ragioni ambientali e anche per buon senso, visto che il porto di Livorno e' quello piu' vicino".

afe/vlm/ss

Pakistan: tutti morti i 127 passeggeri del disastro aereo a Islamabad**Asca**

"Pakistan: tutti morti i 127 passeggeri del disastro aereo a Islamabad"

Data: **21/04/2012**

[Indietro](#)

Pakistan: tutti morti i 127 passeggeri del disastro aereo a Islamabad

21 Aprile 2012 - 12:30

(ASCA-AFP) - Islamabad, 21 apr - Tutti i 127 passeggeri a bordo del Boeing-737 della compagnia aerea privata Bhoja Air, schiantatosi ieri nei pressi dell'aeroporto di Islamabad, in Pakistan, sono morte. Lo riferiscono ufficialmente funzionari dell'aviazione civile pakistana all'Afp, secondo cui la maggior parte dei corpi sono stati rinvenuti carbonizzati e circa 73 vittime del disastro sono già state identificate dalle squadre di soccorso. Il velivolo, precisano tuttavia fonti qualificate, era datato di circa 30 anni ma aveva di recente ricevuto l'approvazione a volare da parte delle autorità competenti.

rba/vlm/ss

ì,À

L'Aquila/3 anni dopo: crollo Casa studente, 8 scelgono rito abbreviato**Asca**

"L'Aquila/3 anni dopo: crollo Casa studente, 8 scelgono rito abbreviato"

Data: **21/04/2012**

Indietro

L'Aquila/3 anni dopo: crollo Casa studente, 8 scelgono rito abbreviato

21 Aprile 2012 - 15:55

(ASCA) - L'Aquila, 21 apr - Nell'udienza preliminare odierna, al tribunale dell'Aquila, il gip, Giuseppe Grieco, ha ammesso al rito abbreviato otto dei dieci imputati per il crollo della Casa dello studente, durante il terremoto del 6 aprile 2009, costato la vita ad otto giovani universitari. Il gip ha accolto le richieste dei legali, condizionando però l'assenso all'audizione del super perito Maria Gabriella Mulas, che nella precedente udienza aveva esposto in 1.300 pagine i "perché", secondo le sue conoscenze, di quel tragico sbriciolarsi della palazzina di via XX Settembre. A chiedere il rito abbreviato Carlo Giovani, Bernardino Pace, Pietro Centofanti, Tancredi Rossicone, Massimiliano Andreassi, Pietro Sebastiani, Luca Valente e Luca D'Innocenzo. Hanno scelto invece di proseguire col rito ordinario Giorgio Gaudiano e Walter Navarra. Nella seduta di oggi, il Comune dell'Aquila si è costituito parte civile, chiedendo un risarcimento di un milione di euro, come sta facendo in tutti i procedimenti giudiziari relativi alla maxi inchiesta sui crolli portata avanti dalla Procura dell'Aquila. Nella prossima udienza le parti civili comunicheranno se restare o meno al processo. Si tornerà in aula il prossimo 19 maggio.

iso/vlm/ss

ì,Å

GIOVEDI 3 MAGGIO conferenza su "L'ITALIA A RISCHIO IDROGEOLOGICO" con Giuseppe Gisotti, Ferruccio Sansa e Andrea Garibaldi.**Comunicati.net**

"GIOVEDI 3 MAGGIO conferenza su "L'ITALIA A RISCHIO IDROGEOLOGICO" con Giuseppe Gisotti, Ferruccio Sansa e Andrea Garibaldi."

Data: **21/04/2012**

[Indietro](#)

[Home](#) » [Istituzioni](#) » [Varie](#)

GIOVEDI 3 MAGGIO conferenza su "L'ITALIA A RISCHIO IDROGEOLOGICO" con Giuseppe Gisotti, Ferruccio Sansa e Andrea Garibaldi. 21/apr/2012 16.02.11 Alternativ@Mente

Cari tutti,

Sicurezza dei cieli, nasce il progetto Sky Sentinel**Julie news**

"Sicurezza dei cieli, nasce il progetto Sky Sentinel"

Data: **21/04/2012**

[Indietro](#)

LA POSTAZIONE ALLESTITA NELLA SEDE DELLA PROTEZIONE CIVILE

Sicurezza dei cieli, nasce il progetto Sky Sentinel

L'osservatorio rileva i fenomeni luminosi inspiegabili

video

[per scaricare il video, effettua il login](#)

ore 11:35 -

CASERTA - Un pc, una telecamera ed un software particolarmente sofisticato, sono stati sufficienti questi tre elementi installati nella sede della Protezione civile di San Nicola La Strada per dare vita al progetto Sky Sentinel, un vero e proprio osservatorio del cielo che consente di registrare e intercettare tutto ciò che attraversa lo spazio aereo. 'Si tratta della postazione di telerilevamento più a sud d'Italia - spiegano Giovanni Ascione e Pasquale Russo, i fondatori del progetto - che osserva e studia i fenomeni luminosi transitori in atmosfera, alcuni dei quali ancora sconosciuti. Ci avvaliamo di una telecamera CCD ad alta sensibilità in grado di riprendere, 24 ore su 24, le più lievi variazioni di luminosità che avvengono nella volta celeste. La telecamera invia i segnali video ad un computer, presente nella sala operativa del centro, sul quale è installato un sofisticato software in grado di riconoscere le variazioni luminose e gli eventuali oggetti in movimento, registrandone una traccia video, una foto in alta risoluzione, una foto all'infrarosso e corredando il tutto con le informazioni relative ai dati temporali della ripresa. Con questo sistema vengono registrate in media dai 5 ai 12 fenomeni meteorici per notte, alcuni delle quali molto luminosi. Ma non sono mancate le sorprese, come la recentissima cattura di Sprite, fenomeno atmosferico alquanto raro che si verifica in concomitanza di scariche elettriche nell'alta atmosfera al di sopra delle nubi. Il progetto, fin dai primi momenti ha riscosso numerosi consensi e sta appassionando gli stessi volontari della Protezione Civile della provincia di Caserta. Numerose sono le richieste che arrivano al nostro blog da parte di dirigenti scolastici, associazioni di volontariato presenti sul territorio e cittadini che vogliono incontrarci per saperne di più, alcuni dei quali letteralmente affascinati dalla visione dei fenomeni luminosi catturati dall'occhio elettronico che sorveglia i cieli di San Nicola La Strada'.

Mariagiovanna Capone Pozzuoli. Una lieve sequenza sismica ha messo a dura prova i nervi dei citta...**Mattino, Il (Nazionale)**

""

Data: **21/04/2012**

Indietro

21/04/2012

Chiudi

Mariagiovanna Capone Pozzuoli. Una lieve sequenza sismica ha messo a dura prova i nervi dei cittadini da giovedì sera fino alle prime luci dell'alba di ieri. Tanta agitazione per un fenomeno che «rientra nella normale attività di un'area vulcanica attiva come sono i Campi Flegrei», spiega Luca D'Auria, ricercatore sismologo Ingv e soprattutto responsabile del laboratorio di sismologia dell'Osservatorio Vesuviano. È lui che analizza i dati registrati dai sismografi sparsi sul territorio campano e che ha immediatamente notato che lungo la linea di costa di via Napoli a Pozzuoli si stavano concentrando una serie di terremoti di lievissima entità. «Lo sciame – continua D'Auria – è iniziato con esattezza alle 18.44 di giovedì con un evento sismico di magnitudo inferiore a 1. Per registrarne uno più intenso, dobbiamo aspettare le 21.56 quando la magnitudo raggiunta è 1.5. Le ultime scosse le abbiamo registrate tra le 6.30 e le 6.45 con eventi di magnitudo 1.2 e 1.3. Da allora nulla più». Niente di differente dalla normale evoluzione di un vulcano attivo, insomma, che ogni tanto libera l'energia accumulata trasformandola in onda sismica. «Anzi, rispetto ad altri sciame che periodicamente si susseguono nell'area, stavolta le scosse sono state molto meno frequenti. In genere – spiega il sismologo – sono almeno un centinaio in poche ore: in questo caso invece soltanto una ventina e piccolissime». Se sono sismi così piccoli, allora perché la cittadinanza riesce a percepirli? La risposta dello scienziato è secca: «Capita spesso perché i terremoti dell'area flegrea sono piuttosto superficiali, e poi stavolta, seppure fossero di entità iniqua, si sono addensati esattamente al di sotto di una delle zone più densamente abitate di Pozzuoli. In genere l'epicentro è verso Astroni e Solfatara dove di case ce ne sono molto meno». La percezione di un sisma con magnitudo così ridotta è come «una piccola vibrazione, un colpettino, come un oggetto che cade a terra. In molti casi, poi, sono associati a boati ma stavolta non è avvenuto». Innumerevoli le telefonate che sono arrivate al centralino dell'Osservatorio Vesuviano che spesso deve fare i conti con paure immotivate, notizie false che circolano tra la cittadinanza e si diffondono come virus. «Hanno chiamato da tutta la Campania», ammette D'Auria. «Capisco gli anziani o chi vive da solo in piccoli centri. Ma non mi spiego come sia possibile che gli abitanti dei Campi Flegrei ancora non siano consapevoli di ciò che hanno sotto ai loro piedi. Un vulcano attivo che si fa sentire ogni tanto. Tutto rientra in un normale processo geodinamico». Nessun allarmismo o panico: l'Ingv con l'Osservatorio Vesuviano registra, come si è potuto constatare, anche il minimo sussulto con la sua rete di sorveglianza. Dito puntato invece verso chi «diffonde volontariamente notizie in modo inopportuno: sul web ho letto titoli del tipo "terremoto a Napoli" oppure danno spazio alle teorie di un ragazzo che già in passato ci ha creato non pochi problemi con i suoi scherzi su YouTube. Diffondere notizie così irrilevanti alimenta l'ignoranza su un argomento già poco noto tra la gente comune - conclude lo scienziato - che invece andrebbe spiegato con maggiore professionalità». © RIPRODUZIONE RISERVATA

gesip, ancora niente soldi da roma in bilico la soluzione di lombardo - sara scarafia

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 21/04/2012

Indietro

Pagina VII - Palermo

Gesip, ancora niente soldi da Roma in bilico la soluzione di Lombardo

Tutti i dipendenti messi in ferie, corsa per non fermare i servizi

SARA SCARAFIA

ADESSO la bomba Gesip potrebbe esplodere davvero. La soluzione annunciata due sere fa dal governatore Raffaele Lombardo per tenere in vita la società - 10 milioni di fondi Cipe per garantire una proroga della vecchia ordinanza di protezione civile firmata a luglio scorso dall'ex premier Silvio Berlusconi - naufraga, almeno al momento: ieri pomeriggio, mentre i sindacati davano per certa la prosecuzione dei servizi, la Protezione civile nazionale guidata da Franco Gabrielli ha deciso di bloccare la proroga del provvedimento che l'estate scorsa tenne in vista la moribonda Gesip. A luglio vennero stanziati 45 milioni in nome "dell'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti". Lombardo era pronto a sganciare un nuovo assegno. Ma la strada per garantire la tregua nel periodo elettorale è sbarrata. Ieri a Roma, nella sede della Protezione civile, si è riunito un tavolo al quale ha partecipato il commissario Luisa Latella insieme con il capo di gabinetto del Comune Sergio Pollicita. Alla riunione c'era, collegato in videoconferenza, pure il presidente della Regione Raffaele Lombardo: è sua infatti la disponibilità dei dieci milioni di fondi Cipe che avrebbero dovuto garantire una prosecuzione dell'affidamento dei servizi alla Gesip per un paio di mesi. Ma è arrivato lo stop. Sui motivi le bocche sono cucite: ma dietro il nient ci sarebbero i forti dubbi del governo ad autorizzare, in assenza di un piano di risanamento, l'utilizzo di altri dieci milioni di euro per una società in perdita. Di certo c'è che il tavolo è saltato e che la Latella, a due settimane dalle elezioni, è tornata senza nulla in mano. A giorni ci dovrebbe essere una nuova riunione.

Ma intanto al Comune corrono ai ripari: il dirigente del cimitero dei Rotoli Gabriele Marchese si è organizzato per garantire i servizi attraverso i seppellitori dei Cappucini e di Santa Maria di Gesù. Ai Rotoli sono arrivati anche 31 muratori che adesso - in base alle disposizioni firmate poche settimane fa dal direttore generale Fabrizio Dall'Acqua - dovranno diventare seppellitori: «Li stiamo formando», dice Marchese. Il problema è soprattutto per la pulizia di scuole e uffici: i dipendenti comunali - portieri e assistenti di servizi generali che in base alle nuove disposizioni dovrebbero imbracciare straccio e scopa - sono in agitazione.

Da domani resterà chiusa la Città dei ragazzi e sarà sospeso il servizio di scuolabus per gli alunni disabili. In attesa di una soluzione, il neo-liquidatore Giovanni Labianca ha messo i 1.800 di Gesip in ferie fino al 29 di aprile: di più non si può, perché i giorni di ferie a disposizione dei lavoratori, tra una proroga e un'altra, sono appena una decina. E dopo? La soluzione prospettata da Lombardo, che era pronto a stanziare 10 milioni per traghettare la società fino al 30 giugno, era l'unica in campo. Ieri sera i sindacati erano ancora fiduciosi: «Aspettiamo l'ordinanza», diceva Salvo Barone di Asia, organizzazione che di mattina aveva incontrato Lombardo scatenando le proteste degli alti sindacati che sono stati lasciati, in un primo momento, fuori dalla porta.

Né dalla Regione, né del Comune è arrivata comunicazione sull'esito del vertice. Ma oggi il tempo è scaduto.

la protezione civile blocca i soldi, gesip appesa a un filo - sara scarafia

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: **21/04/2012**

[Indietro](#)

Pagina 1 - Palermo

La Protezione civile blocca i soldi, Gesip appesa a un filo

SARA SCARAFIA

LA PROTEZIONE civile nazionale blocca la proroga dell'ordinanza che avrebbe garantito alla Gesip di sopravvivere fino al 30 giugno: ieri a Roma il commissario Luisa Latella ha incontrato lo staff di Franco Gabrielli. Ma è stato un nulla di fatto. Pare che lo stop sia legato all'assenza di un piano di rilancio dell'azienda.

Intanto domani la Gesip chiude.

ì,À

(senza titolo)

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 21/04/2012

Indietro

Pagina XI - Genova

Il caso Sconcertante retroscena del vertice romano cui ha partecipato Marylin Fusco

"L'alluvione in Val di Vara? Al governo non risulta"

ALLUVIONE in Val di Vara? Noi abbiamo solo un dossier per Vernazza e Monterosso»: se lo sono sentiti dire l'altro giorno a Roma i sindaci della Val di Vara dal ministro per l'Ambiente Clini. Lo ha raccontato ieri in giunta regionale il vice presidente ed assessore all'Urbanistica Marylin Fusco, facendo andare su tutte le furie il presidente Claudio Burlando. Ha detto: «Ero presente come esponente dell'Idv e quando poi mi hanno anche individuato come vicepresidente mi sono trovata in difficoltà e chiedo chiarimenti all'assessore all'ambiente Briano e alla dottoressa Minervini». Burlando ha replicato subito: «I chiarimenti te li do io.

Noi abbiamo dato al governo l'intero panorama dei danni: abbiamo chiesto a chi dovevamo consegnarlo, ci hanno risposto alla Protezione Civile. Ho visto due volte il ministro dell'ambiente Clini e gli ho detto che come aveva chiesto il governo avevamo consegnato tutto alla Protezione Civile che ci aveva detto che copia del dossier era anche al Ministero dell'Ambiente. Ora basta, capisco che non abbiano soldi ma si può essere senza soldi mantenendo la dignità». Burlando è tornato sulla sua proposta ai partiti di dare i soldi dei rimborsi agli alluvionati, rifiutata anche dal Pd: «Il Paese discuteva se fosse giusto o meno dare soldi ai partiti, ma pensava che fossero utilizzati per la politica. Non sapevo che fossero usati per altro, eppure sono uno che tutti i mesi contribuisce al finanziamento ai partiti», dal momento che versa una parte degli emolumenti al Pd. Burlando ha anche parlato dei fondi raccolti dai privati: «Ho visto la protesta dei commercianti dei Civ: chiedono a chi ha raccolto i fondi di far sapere a chi li ha dati per evitare che qualcuno li prenda due volte. E' una questione delicata.

Noi stiamo facendo un lavoro simile con le famiglie sia per i soldi raccolti da noi sia per quelli della Fgci ma capite che è questione di grande delicatezza».

rimozione della concordia e'

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: **21/04/2012**

[Indietro](#)

Pagina 1 - Firenze

Il relitto Oggi la comunicazione ufficiale. In pole position Smit-Neri

Rimozione della Concordia E' "duello" tra due team

RECUPERO della Concordia, la joint venture italo olandese Smit-Neri gareggia con il consorzio italo americano Titan-Micoperi per aggiudicarsi l'incarico di rimuovere la nave dal Giglio che verrà ufficialmente affidato oggi dalla Costa Crociere. Smit-Neri sta ancora lavorando per completare le operazioni di rimozione dal fondale del materiale fuoriuscito dalla nave. La scelta della Titan-Micoperi sarebbe stata indicataa Londra dalla Loc, la società di consulenza incaricata dalla Costa di valutare i progetti presentati e scegliere quello migliore. Ma non è confermata dalla compagnia di navigazione, che ha interpellato una decina di ditte specializzate e che presenterà la sua scelta al capo della protezione civile Franco Gabrielli e alla Regione Toscana. Se venisse scelto il gruppo Smit-Neri, lo smantellamento del tragheto potrebbe avvenire nel porto di Livorno. Per portare via la Concordia dalle acque del Giglio ci vorranno mesi di lavoro, forse un anno. I dettagli dell'intervento saranno illustrati oggi a Roma a Gabrielli e a Enrico Rossi.

Un consorzio italo-americano per rimuovere la Concordia::Dovrebbe essere il co...**Stampa, La (Torino)**

""

Data: 21/04/2012

Indietro

ISOLA DEL GIGLIO

Un consorzio italo-americano per rimuovere la Concordia ISOLA DEL GIGLIO (Gr)

La nave incagliata dal 13 gennaio

Dovrebbe essere il consorzio italo-americano Titan-Micoperi ad occuparsi della rimozione della Costa Concordia, naufragata all'isola del Giglio lo scorso 13 gennaio. La notizia non è stata confermata ufficialmente dalla Costa Crociere, ma ha trovato diversi riscontri non ufficiali e non è escluso che la scelta venga annunciata oggi quando, tra l'altro, è in programma a Roma una riunione tecnica al Dipartimento della Protezione Civile. Il Consorzio italo-americano l'avrebbe dunque spuntata nella «battaglia» con la Smit Salvage-Neri, l'altro consorzio di imprese che era arrivato alla fase finale della selezione dei progetti e che si è occupato di tutta la fase della rimozione del carburante della Concordia. Smit-Neri sta tra l'altro ancora lavorando per completare le operazioni di «caretaking» e cioè la rimozione dal fondale del materiale fuoriuscito.

La scelta della Titan-Micoperi sarebbe stata formalizzata ieri a Londra dalla Loc, la società di consulenza incaricata dalla Costa di valutare i progetti presentati e scegliere quello migliore. Entrambi i consorzi avevano presentato un progetto che prevedeva la rimozione dell'intero relitto.

i,Å

La spartizione militare dell'Artico::All'inizio di april...

Stampa, La (Torino)

""

Data: 21/04/2012

Indietro

SICUREZZA LA GUERRA DEI MARI

La spartizione militare dell'Artico

Otto Paesi si dividono le zone d'influenza e rilanciano la corsa alle immense risorse energetiche PAOLO MASTROLILLI
INVIATO A NEW YORK

90 miliardi di barili 47,3 trilioni di metri cubi È la stima che la U.S. Geology A tanto ammonterebbero Survey fa delle riserve le riserve di gas sotto il circolo di petrolio all'interno del polare: corrispondono al circolo polare: corrispondono 13% delle riserve mondiali al 13% delle riserve mondiali non ancora sfruttate

Al Polo Nord Un rompighiaccio Usa tenta di raggiungere la petroliera Renda rimasta imprigionata

All'inizio di aprile, i capi militari di otto Paesi si sono incontrati in una base canadese. La notizia è passata quasi inosservata, a parte un dispaccio dell'Associated Press dal Giappone, e non è filtrata con grande spazio sui media internazionali. I Paesi seduti al tavolo, però, erano importanti, e la ragione che li ha spinti a parlare è destinata a diventare una delle questioni strategiche più delicate del secolo.

Stati Uniti, Russia, Canada, Norvegia, Svezia, Danimarca, Islanda e Finlandia hanno iniziato a discutere la spartizione militare dell'Artico. Una suddivisione delle aree di influenza, diventata urgente a causa delle enormi prospettive di sviluppo della regione, che si stanno aprendo grazie al riscaldamento globale e allo scioglimento dei ghiacci. Al momento si tratta di regolare le rotte, riconoscere i rispettivi insediamenti, prepararsi all'eventualità di lanciare operazioni di soccorso congiunte, ora che le navi commerciali si spingono sempre di più verso quei mari spopolati e difficili. Nel prossimo futuro, però, la forza militare potrebbe diventare indispensabile per proteggere grandi interessi nazionali.

Secondo le stime dello U.S. Geological Survey, il 13% delle riserve mondiali di petrolio non ancora scoperte e il 30% del gas si trovano nell'Artico. E questa è solo una delle tante ragioni forti che rendono questa regione importante e contesa.

Durante la Guerra Fredda, approfittando del fatto che circa un terzo del suo territorio si trova dentro il Circolo polare, l'Urss aveva trasformato l'area in un punto di forza militare, da cui non era difficile raggiungere gli Stati Uniti. Washington aveva risposto rafforzando le sue posizioni in Alaska, ma soprattutto moltiplicando le missioni verso il Polo Nord dei sottomarini nucleari. Finita la Guerra Fredda, l'interesse sembrava destinato a scemare. La flotta russa arrugginiva nei porti, mentre gli americani rimanevano con una sola nave rompighiaccio in dotazione alla Guardia Costiera, anche se i sottomarini continuano a navigare sotto il Polo.

Ci ha pensato il riscaldamento globale a cambiare nuovamente lo scenario, restituendo importanza all'Artico. Il Passaggio a Nordest, cioè la rotta che collega l'oceano Atlantico al Pacifico passando dal mare di Barents allo stretto di Bering, è un mito che affascina l'umanità da almeno cinque secoli. I russi lo percorrevano anche nel Novecento, ma solo pochi mesi all'anno e tenendosi vicini alla costa. Dal 1991 l'hanno aperto alla navigazione internazionale e nel 2009 i primi due cargo tedeschi l'hanno attraversato. Nell'ultimo decennio, però, sono avvenuti i cambiamenti più impressionanti. Secondo il centro di studi norvegese Arctic Monitoring and Assessment Program, i ghiacci si sono ridotti di circa un terzo, e fra 30 o 40 anni l'Artico potrebbe essere completamente libero durante l'estate. Questo significa poter cercare petrolio e gas, cosa che almeno la Exxon Mobil ha già cominciato a fare, e poi pescare, effettuare ricerche minerarie, trasportare merci e persino turisti.

Al momento la zona è ancora abbastanza spopolata da lasciare spazio a tutti i Paesi interessati. In futuro, però, è possibile che si creino attriti, mentre l'aumento del traffico già pone il problema di come portare i soccorsi in caso di incidenti.

Le esercitazioni militari sono cominciate da tempo, e stanno moltiplicando. I canadesi hanno trasformato la Operation Nanook in un appuntamento annuale, mentre a marzo i norvegesi hanno ospitato un'esercitazione a cui hanno partecipato 16.300 soldati di 14 Paesi diversi. Si chiamava Exercise Cold Response e aveva lo scopo di addestrarli a combattere in condizioni estreme. L'operazione era così seria che cinque militari norvegesi sono morti, quando il loro C-130 è precipitato vicino al monte svedese Kebnekaise.

La spartizione militare dell'Artico::All'inizio di april...

A febbraio erano stati americani e danesi a fare le loro manovre, mentre Mosca ha una presenza costante. Questo preoccupa Washington, che dopo la Guerra Fredda ha ridotto le spese, e quindi anche i mezzi e le operazioni. La situazione però sta cambiando. Lo U.S. Naval War College ha appena organizzato una simulazione, con cui è arrivato alla conclusione che gli Usa sono «inadeguatamente preparati a condurre operazioni marittime nell'Artico». L'allarme è scattato, la corsa alla militarizzazione sta partendo.

GLI AFFARI

Con il ritiro dei ghiacci si sono aperte vie commerciali e opportunità di business

NAVI E SOMMERSIBILI

L'uso della forza potrebbe diventare una necessità per difendere i propri interessi

GRANDI MANOVRE

Canadesi, norvegesi e danesi si addestrano a combattere in condizioni estreme

LE DIFFICOLTÀ DEGLI USA

Dopo la fine della Guerra Fredda avevano ridotto spese e mezzi. Ora corrono ai ripari

ì,À